



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**Segreteria Regionale Lombardia**

Milano – via Camporgnano, 40 – tel. n°02/57602864 – fax n°02/45503251



[lombardia@polpenuil.it](mailto:lombardia@polpenuil.it)



[polpenuil.lombardia@pec.it](mailto:polpenuil.lombardia@pec.it)

Web: [www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it)



UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

## **COMUNICATO STAMPA DEL 14.09.2018**

### **BERGAMO: POLIZIOTTO PENITENZIARIO AGGREDITO !!**

Nel pomeriggio di ieri, presso la Casa Circondariale di Bergamo, si è verificato un episodio di aggressione nei confronti di un Assistente Capo di Polizia Penitenziaria.

A darne notizie è Ennio Pipola, Segretario Territoriale della UILPA Polizia Penitenziaria che commenta così la vicenda: *“da quanto ci risulta un detenuto di origine africana si è reso protagonista di un grave episodio. Inizialmente si rivolgeva al personale di polizia penitenziaria con frasi offensive e minacce di morte. Successivamente, mentre il personale tentava di calmarlo nei pressi della sua camera di detenzione, il soggetto di scagliava contro il Preposto che nel frattempo era sopraggiunto in sezione, colpendolo al volto e minacciando ulteriore violenza per mezzo di un pezzo di vetro/plastica che si era procurato”*

Per fortuna Pipola racconta anche come il personale sia riuscito ad evitare il peggio: *“grazie al supporto ed alla prontezza di riflessi del personale ivi intervenuto si è evitato che il soggetto potesse sfregiare o ancor peggio ferire a morte l’Assistente Capo preposto al servizio. Il soggetto è stato condotto presso la sezione isolamento e il personale ha riportato delle ferite e traumi per 3 gg di prognosi per due agenti e 10 gg per il preposto. Dovuto il nostro plauso al personale, per la professionalità dimostrata”*

Sull’episodio interviene anche Gian Luigi Madonia, Segretario Regionale della UIL di categoria: *“Ormai gli eventi critici presso gli istituti, non solo quelli lombardi, sono diventati piuttosto ordinari. Se una volta venivano definiti rischi del mestiere, adesso possiamo affermare che il personale di Polizia Penitenziaria vive ordinariamente nel rischio di tornare a casa con qualche trauma o ferita, sempre che non capiti qualcosa di peggio, soprattutto se si considera alle migliaia di soggetti psichiatrici, come il detenuto di Bergamo, che oggi sono ospitate in regime ordinario. La gestione dei soggetti “psichiatrici” presso gli istituti penitenziari è una criticità nota a tutti, ma qualcuno fa finta che non esista, così come nota è la responsabilità dei politici che hanno deciso di chiudere gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, contrariamente agli orientamenti del sindacato e degli addetti ai lavori, che ne sapevano certamente di più. Gli O.P.G. erano le uniche strutture idonee a contenere questi particolari soggetti, sia dal punto di vista meramente strutturale che da quello sanitario, in quanto adeguatamente presidiati da specialisti e medici psichiatrici”*

Evidenzia le gravi carenze Madonia: *“Oggi la maggior parte degli Istituti non ha neanche un presidio sanitario H24, men che meno quello psichiatrico, così come la Casa Circondariale di Bergamo, e il personale di Polizia è costantemente costretto a fungere da infermiere, psicologo e psichiatra, spesso anche beccandosi qualche colpo, sputo o insulto. Qualcuno ha dimenticato che lo stipendio è quello da poliziotto e che le norme ordinamentali e la formazione di un poliziotto non prevedono quel tipo di compiti. Ecco perché oltre al plauso per ciò che il personale ha fatto a Bergamo, il riconoscimento è per tutti coloro che quotidianamente svolgono attività per le quali non percepiscono stipendio, sopperendo alle carenze ed alle inefficienze di un sistema in crisi, “solo” per spirito di sacrificio ed abnegazione”*